

SANTA MARIA DELLE GRAZIE
preghiera universale
memoria di p. Giovanni M. Vannucci

Preghiera per te,
che vivendo hai fatto di ogni ombra una luce,
ed ora sei Luce,
non è riposo eterno per te,
morire è cammino e vita
fino alle infinite mani di Dio,
che i gesti delle tue mani hanno meditato
lungo le strade delle colombe e del pane,
della pietra e della radice,
del giaciglio e del silenzio,
del sorriso incerto che solo ora hai aperto
come i fiori nel mattino,
la lucerna nella notte delle nostre colline,
sull'alba della tua capanna.

Preghiera per te.
che cammini con i tuoi passi dentro di noi,
o forse
preghiera per noi,
perché raccogliamo
la preghiera delle tue colombe e del tuo pane,
dei tuoi sentieri e dei tuoi segni
seminati nell'ombra dell'eremo,
nei tramonti contemplati
come dono di te
alla terra e al cielo.

Preghiera per te
foglia e radice
dell'albero di Dio
che sei nelle stelle della notte
perché tu cerchi chi non ha potuto fare della vita una luce
e nel suo cammino ancora cerca le stelle
raccoglilo ora
per la sofferenza delle sue inquietudini
che non hanno trovato il tuo giaciglio e i tuoi sentieri
e portalo con te
nelle mani di Dio.

scoprire i
germi del Verbo

Frati Servi di Maria
Comunità di santa Maria delle Grazie
17 gennaio 2005

saluto

pres.: Anima mia, scendi cantando il nome di Dio,
nelle acque profonde dell'oceano del cuore,
mai privo di gemme.

ass.: *Scendi di più e ancora di più,
finché non avrai trovato le perle preziose.*

pres.: Anima mia, nell'oceano della Conoscenza si trova la perla del Regno,
cercala sotto la guida del maestro, prendila con rispetto.

ass.: *Numerose sono le gemme sparse sul letto dell'oceano,
immergiti ancora di più,
le troverai in quadruplici abbondanza.*

accensione del primo lume

lunedì: giorno di comunione con i credenti Indù

lett.: In questo giorno che porta il segno della Luna, consacrato alla femminilità, all'acqua so-stanza di vita, e specchio multiforme del cielo, la nostra preghiera è insieme ai fratelli e sorelle dell'India. Da millenni sono devoti al Sé Assoluto, nascosto nel cuore delle cose, più piccolo del germe del seme di miglio, più grande di tutti i mondi: il Sé in Sé, ricercando la pienezza del proprio io in Dio. Adoratori della presenza di Dio nel cuore di tutte le creature anche le più strane e le più mostruose.

preghiera

pres.: Rendici, o Signore, simili a loro nel rispetto
verso tutte le manifestazioni della vita,
nella conoscenza interiore e nella forza ascetica,
e nella concentrazione mentale.

ass.: *Ti ringraziamo di averci inviato, attraverso il popolo indiano,
uomini, che ricordano al nostro tempo colpevole e in pericolo,
la non violenza e l'amore per ogni anelito religioso,
la saggezza che è oltre ogni scienza,
l'amore per gli ultimi e la liberazione suprema nella verità.*

Io sono Lui!

Shiva, il Signore, dimora nel tuo corpo; adorarlo nelle immagini di legno o pietra è pura follia; follia è venerarlo nelle cerimonie e nei riti, nei voti e nei pellegrinaggi. Il vero religioso discende in se stesso, il vero veggente vede il Divino, come identico al suo stesso io. Attraverso la rinuncia realizzerai "Io sono l'assoluto io", vedrai che l'Assoluto dimora nel fondo di tutti gli esseri. La visione dell'Onnipotente ti darà liberazione da ogni sofferenza, raggiungerai in questo momento la meditazione profonda ed essa distruggerà per sempre i legami della rinascita. In tal modo il vero religioso, libero dalle leggi

dell'esistenza, puro e consapevole, medita sulla presenza personale di Dio e dice: "Io sono Lui!". "Io non sono né corpo, né soffio vitale, né sensi, né pensiero, né altro. io sono il testimone unico, io sono Shiva, io sono Shiva!". La Coscienza universale irraggia dal suo cuore, ha raggiunto il Divino. Immerso in questa contemplazione è per sempre il Divino, il mondo si dilegua, non rimane che la gioia!

La Verità è l'unico mezzo per purificarci l'anima. La Verità è la scala del cielo, un battello che porta da questa all'altra sponda dell'esistenza. Se la Verità e i sacrifici più grandi fossero posti sulla bilancia, la Verità vincerebbe mille immolazioni cruento. È per la Verità che la terra sostiene le creature, che il sole sorge, che il vento soffia, che le acque scorrono. La Verità è il dono sovrano, l'ascesa suprema, la somma legge del mondo: ecco ciò che è stato rivelato. Gli dei sono la Verità, gli uomini la menzogna. Colui, i cui pensieri dimorano nella Verità, è Dio sulla terra.

[Yoga Darshana Upanishad]

SALMODIA [Bhavagad-Gita] L'insegnamento di Krishna ad Arjuna

Ti impietosisci su cose ove la pietà non c'entra, *
e pensi di parlare con saggezza.

I sapienti non piangono, *
né sui morti, né sui viventi.

Io e tu e questi condottieri siamo per sempre, *
senza fine e senza cominciamento.

L'anima nel corpo passa per l'infanzia, *
la giovinezza e la vecchiaia;

chi conosce l'eterna migrazione delle anime, *
non si turba della morte.

Chi è imperturbato nella pena e nella gioia, *
è maturo per l'immortalità.

L'irreale non ha esistenza, *
il reale non conosce distruzione;

questa realtà ultima è conosciuta *
da chi vede l'essenza delle cose.

Ciò che tutto pervade è eterno, *
l'unico imperituro è indistruttibile.

Le forme corporee dell'unico eterno sono effimere, *
combatti, dunque, o Arjuna!

Ignorante è chi pensa di uccidere o venire ucciso, *

l'Essere non può uccidere, né venire ucciso.
Non nasce, né muore. Lui, che non nacque, mai verrà meno, *
Non nato, è senza mutamento; non muore, quando il corpo viene ucciso.

Come uno depone le vesti usate, *
e ne prende di nuove,
così l'anima depone le forme consuete *
ed entra in altre nuove.

Essa non è trafitta, bruciata, annegata, soffocata; *
è imperitura, onnipresente, immobile ed eterna.
Anche se pensi che essa nasca e muoia perennemente, *
non affliggerti, uomo della pesante armatura!

In verità per chi nasce la morte è certa, *
e la nascita è per colui che muore.

L'inevitabile non ti affligga, *
ucciso otterrai il cielo, vincitore godrai della terra.

Equanime nel piacere e nel dolore, nella vittoria e nella sconfitta, *
preparati alla lotta, Arjuna, non commetterai peccato!

preghiera (Ramdas)

pres.: O Dio, tu sei per noi padre, madre, fratello, amico, maestro, ricchezza. Tu sei il tutto, tu il solo rifugio, aiutaci a vivere in te solo. O Amore infinito, dona ai nostri cuori aridi un po' del tuo amore. O Padre pieno d'amore, trasporta i tuoi servi fuori dei brevi limiti personali. Il nostro io prenda il volo nell'infinito cielo, come goccia dell'immenso oceano. O Signore, dimora in noi; le tue parole, i tuoi pensieri, le tue azioni siano le nostre. Tu sei la pace immutabile, tu sei l'Eterno, l'infinita gioia.

accensione del secondo lume

martedì: giorno di comunione con i credenti mussulmani

lett.: In questo giorno diretto dall'astro di colore rosso e dall'energia del ferro, la nostra preghiera è in comunione con i mussulmani, guerrieri di Dio, devoti alla grandezza divina fino allo spargimento di sangue, testimoni fino alla morte che non c'è altro Dio all'infuori di Allah.

preghiera

pres.: Signore, infondici la loro fermezza
nel confessare la fede davanti al mondo,
non curando né la derisione né il disprezzo.
Insegnaci che la vera guerra santa,
come disse il Profeta alla vigilia di una battaglia,

è quella che si fa a se stessi nell'intimo,
senza odio e senza spargimento di sangue.
ass.: *Sii lodato mane e sera dalle invocazioni dei minareti.
Sii lodato per l'ebbrezza del tuo vino,
che ha fatto cantare i più grandi mistici dell'Islam.
Sii lodato per i monaci sufi, che si muovono alla danza,
non per la gioia della danza, ma per dar gloria a Te.
Essi ti proclamano ad alta voce "Signore",
ma sommamente ti chiamano "l'Amato".
Insieme ai fedeli mussulmani diciamo:
la nostra fiducia sia sempre nel Signore degli uomini,
nel Re degli uomini, nel Dio degli uomini.
Ci liberi dalle seduzioni di Satana,
ci difenda dalle insidie demoniache, dalle forze tenebrose!*

La via di Dio

Nel nome di Dio, clemente e misericordioso. O credenti, non seguite i sentieri di Satana: egli indirizza i suoi schiavi nelle vie dell'iniquità e dell'infamia. La misericordia di Dio veglia sulla innocenza delle sue creature, salva gli eletti dal peccato. Dio conosce tutto e ascolta. Dio è la luce dei cieli e della terra, illumina come una lampada accesa nel cristallo, il suo chiarore è quello di una stella. La sua luce viene dall'albero benedetto, ulivo che non appartiene né all'oriente, né all'occidente. Il suo olio si accende appena è avvicinato dalla fiamma, produce raggi sempre rinascanti, luce che rischiarava il cammino degli eletti, formula le parabole che istruiscono l'uomo, la sua conoscenza non ha limiti. Dio vi ha concesso di esaltare il suo nome nei templi, di evocarne la presenza, di lodarlo mattina e sera. Mortali, che i commerci e gli affari non vi facciano dimenticare la memoria di Dio; pregate e fate l'elemosina; temete il giorno che getterà i cuori e gli occhi nella costernazione. Non vedete che la terra e i cieli sono uniti nel celebrarlo? Gli uccelli del bosco lo celebrano a loro modo; tutte le creature conoscono la lode a Lui dovuta e Lui sa quello che esse fanno. A Lui appartengono il cielo e la terra, Lui è il punto in cui convergono tutti gli esseri. Scambiatevi il saluto della pace; entrando in una casa invocate le benedizioni del cielo. Dio vi mostra il suo insegnamento perché possiate comprendere. Dio è il Signore del cielo e della terra, conosce il vostro essere; un giorno comparirete davanti a Lui e vi mostrerà le vostre azioni. La sua conoscenza non ha limiti.

[Corano XXIV sura]

SALMODIA [Ialal-al-din Rûmi] **Eterna è la sua misericordia!**

Nel principio fui un angelo, *
percorrevo con tutto l'essere la via della devozione a Dio.

Si può mai dimenticare la prima chiamata? *

Cancellare dal cuore il primo amore?

Non fu la sua misericordia che mi chiamò alla vita? *

Non fu la sua mano che mi trasse dal nulla?

Lui mi donò il latte nella prima infanzia, *

Lui mi dondolò nella culla.

La vita che scende col latte non può essere respinta *

suo sigillo sono Misericordia, Grazia, Protezione.

La Collera è minuscola macchia sulla superficie; *

breve è la sua Collera, eterna la sua Misericordia!

Per invidia non volli inchinarmi davanti ad Adamo:

essa nasceva dall'amore, non dalla disobbedienza.

La gelosia è figlia dell'amore: *

non accetta che un altro ami l'Amato.

Sulla scacchiera non avevo altra mossa, *

m'impose di giocarla.

Feci l'unico movimento possibile *

e precipitai nella maledizione.

Anche nella maledizione godo delle sue delizie, *

a Lui sono unito, unito, unito!

preghiera (Yunus Emre)

pres.: Voglio chiamarti sulle montagne, in mezzo alle rocce; insieme al canto degli uccelli nei luoghi abitati. Voglio chiamarti in fondo al mare, nelle silenziose pianure con le gazzelle. Voglio gridare il tuo Nome come l'innamorato chiama l'amata. Voglio gridare il tuo Nome nei cieli, insieme a Gesù, a Mosé sul Sinai, a Giobbe lo sventurato, a Giacobbe piangente, a Maometto tuo amico. Voglio ripetere il tuo Nome quando ti ringrazio e glorifico, quando ripeto i tuoi attributi nella sura dell'unità.

accensione del terzo lume

mercoledì: giorno di comunione con i cercatori dell'Occulto

lett.: In questo giorno, segnata da Mercurio, l'intelligenza ambigua, luminosa e sovrana, pre-ghiamo insieme a tutti quelli che, partendo dalla Scienza, ricercano la presenza dello Spirito nelle cose. Nella conoscenza degli oscuri labirinti del mondo della materia, ricercano l'oro dell'infinito amore, della liberazione dai limiti della natura, delle ombre e dell'ignoranza.

preghiera

pres.: Preserva questi cercatori dal confondere la loro ragione con la tua luce, dalle illusioni dell'orgoglio, dal fascino prestigioso della magia,

dall'impostura e dal peccato contro lo Spirito.

Ch'essi possano trovare lo Spirito come movimento d'amore,

puro da ogni limitazione dottrina e mentale.

Possano raggiungere, per esperienza e non attraverso illusorie speculazioni, la Luce divina in Spirito, Verità e Amore.

ass.: *Rendici degni di ricevere qualche briciola della loro conoscenza e della primitiva rivelazione, di cui la tradizione ci ha fatto eredi.*

Perché anche a noi sia concesso di contemplare

le tue vestigia impresse nelle cose:

la virtù sanatrice delle piante, i presagi degli astri e degli eventi,

la cifra e il significato degli animali, vegetali, metalli e pietre,

il posto di ciascun essere nella scala dell'Essere.

Fa' che un giorno per tutti la Verità non sia più

un enigma o un gioco di specchi,

ma che conosciamo, come siamo conosciuti da te, faccia a faccia,

nella tua Luce, nel tuo Amore. Amen

La via della perfezione

Chi intraprende la via verso la perfezione, s'innalza al di sopra della natura; chi è al di sopra della natura, può comandarla. Non otterrai la Pietra se non sarai perfetto; non sarai perfetto, se cerchi la Pietra per le ricchezze che la seguiranno. Quando possederai la Pietra per la perfezione raggiunta, avrai un sovrano disprezzo per i vantaggi materiali che l'accompagneranno. Alcuni, privi di fede nell'anima e di purezza di cuore, hanno aperto i libri alchemici. Hanno manipolato le sostanze, acceso i forni, calcinato le misture, ignorando che è necessaria una lunga sosta nel-l'oratorio, prima di entrare nel laboratorio. Davanti all'inevitabile fallimento, hanno dichiarato vana e ingannatrice la parola dei maestri, invece di ammettere che avevano ingannato se stessi! Quando possederai la Pietra, sdegherai l'oro; sarai un santo e comanderai gli elementi. Per-verrai alle soglie dell'Infinito; immerso nella contemplazione dell'Assoluto, non proverai più interesse per i beni terreni. Incommensurabili sono il desiderio dell'oro e la ricerca della Pietra; intraprendere la Grande Opera per arricchirsi è camminare all'indietro. Se ti arricchirai, sappi che altri useranno del tuo oro: saranno esseri ardenti, brutali e selvaggi, che semineranno di-sordine e orrore ovunque. [Grillot De Givry]

SALMODIA [Grillot De Givry] Questa è la Via

Hai sentito la necessità di innalzarti verso il cielo? *

di uscire dal guscio, di rompere la crisalide?

Se non hai questo lievito, questo fermento d'elezione, *

è inutile che tu intraprenda il cammino.

Se sei di argilla, tale rimarrai; *
 non potrai pensare alla sublimazione.
 Esiste una alchimia trascendentale, quella di se stessi, *
 è preliminare necessario all'alchimia degli elementi.

La nobiltà dell'opera *
 domanda la nobiltà dell'operatore.

La trasmutazione deve operarsi nella tua anima, *
 la Pietra, nello stato finale, è l'Assoluto stesso.

Il solvente purificatore sono le formule di bellezza e perfezione, *
 di cui ornerai la tua vita.

Il Magistero è Zolfo, Sale e Mercurio, †
 la tua anima si unirà allo Zolfo dell'Amore divino, *
 mediante il Sale della mortificazione e delle prove.

Fuggi ciò che corrompe la vista, *
 non ascoltare ciò che inquina l'udito;
 esalta il sentimento della tua essenza personale, *
 lascia che si espanda nel seno dell'Assoluto.

Infiamma la tua anima col fuoco alchemico, *
 col fuoco, che non si consuma;
 t'insegnerà a raccogliarlo, formerà attorno a te una cinta, *
 protezione contro gli assalti del male.

Non dire: la vita è troppo arida, *
 per vincere le difficoltà bisogna essere santi,
 essi sono tali per aver vinto le difficoltà, *
 han cominciato dal nulla, salendo dal primo gradino.

Non chiedere la fede per riuscire a pregare, *
 prega e la fede t'inonderà l'anima.

Formati un corpo mistico al posto del visibile, *
 con le forze immateriali, vivrai nello spirituale.

preghiera (Ch. Pichon)

pres.: Padre, tu che muovi gli astri del cielo, tu che doni la luce, il grano, la pace, l'amore, il lavoro, la fiducia, la gioia, che il tuo Nome sia santificato in tutti i nomi; che la tua luce s'illumini in tutte le luci! Venga ancora una volta il tuo regno! Ancora una volta la tua volontà sai fatta sulla terra, come è fatta nei cieli! E sia sempre così!

accensione del quarto lume
giovedì: giorno di comunione con i credenti Buddisti

lett.: O Senza Limiti, o Senza Figura, o Senza Nome, o Tu che sei oltre ogni esistenza. O Tu che non sei né questo, né quello; o Tu che non sei l'inesistente Nulla. O Tu che dici *no* a tutto ciò che dice *io*. O Tu che sei la negazione della sete di esistere, la negazione del dolore, del desiderio e della paura, dell'ignoranza e dell'attaccamento, delle preoccupazioni, delle ragioni e dei torti, degli errori e dello loro giustificazioni. Mio Dio! Mio Dio! Davanti a Te è più rispettoso tacere che dire: Mio Dio!

preghiera

pres.: Sii benedetto per il loto dischiuso sulle acque primordiali della Sapienza: Gautama, Buddha, che volle essere chiamato il "Finalmente Compiuto".
 Mentre ogni fiore appassisce
 e la rosa e il gelsomino non mandano il loro profumo contro vento,
 il "Finalmente Compiuto", il Beato, diffonde fino a noi,
 contro il vento dei secoli il suo profumo.
 Ciò che di te è passato in lui non tramonta più.

ass.: *Rendi permanente chiunque, come lui,
 ti riconosce annullando il proprio "io"
 e nel tuo Nulla si immerge per trovarvi
 Pienezza, Serenità, Gioia, Pace, Amore,
 Dedizione per i più ignoranti e Liberazione.
 Nella tua luminosa chiarezza ricomponi i pellegrini,
 che nel sole levante, in vesti rosse o gialle,
 venerano il suo nome,
 ed anche noi coperti di altre vesti e adoratori di altri Nomi.
 O Tu, per cui niente è "io" o "l'altro".
 O Senza Limiti, o Senza Figura, o Senza Nome! O Om!*

L'ottuplice sentiero

L'ottuplice sentiero è senza dolore e senza tormento, senza gemiti e senza sofferenza: è il sentiero perfetto. In verità non esiste altro sentiero che, al pari di questo, conduce alla purezza interiore: seguendolo, si pone fine alla sofferenza. Ognuno deve lottare per se stesso, i Perfetti han-no soltanto indicato la strada. Comprendere il Dolore, comprendere l'origine del Dolore, comprendere l'estinzione del Dolore, comprendere il sentiero che conduce all'estinzione del Dolore: questa è chiamata coscienza giusta. Il pensiero libero da desiderio sensuale, da malevolenza, da crudeltà: questo è chiamato il pensiero giusto. Mentire è karmicamente nocivo; maldicenza è karmicamente nociva; parlare vano è karmicamente nocivo; la distruzione degli esseri viventi è karmicamente nociva; il rubare è karmicamente nocivo; rapporti sessuali illeciti sono karmicamente nocivi.

Quando il nobile discepolo, evitando un errato modo di vivere, si procura quanto è necessario al suo mantenimento: questo è chiamato mezzi giusti di esistenza. Quando il discepolo, affer-rato l'insegnamento del maestro, pensa: *anche se la pelle e le ossa si inaridiscono, anche se la carne e il sangue del mio corpo si disseccano, non rinuncerò ai miei sforzi*: questo è chiamato lo sforzo giusto. Quando il discepolo si rende conto del corpo, della sensazione, si rende conto della mente, si rende conto degli oggetti della mente con ardore, osservandoli chiaramente, dopo aver rigettato bramosie e dolori del mondo terreno, raggiunge la giusta attenzione.

(Nyanatiloka Mahathera)

SALMODIA [Suttanipata] **La via della saggezza**

Il saggio, che cerca il bene e ha raggiunto la pace, *
sia laborioso, onesto, docile, umile, dolce e contento;
non si lasci travolgere dagli affari, *
non sopporti l'onere della ricchezza, domini i sensi;

sia saggio, umile distaccato dalla famiglia, *
non compia nulla di meschino e di riprovevole.

Tutti gli esseri siano felici, *
tutti abbiano gioia e protezione.

Ogni essere vivente, debole e forte grande e piccino, *
visibile o invisibile,
vicino o lontano, nato o da nascere, *
possa essere felice.

Nessuno inganni o disprezzi alcun essere, *
nessuno per collera o per rancore auguri il male ad un altro;
come madre che veglia e protegge il figlio, anche a rischio della vita, *
così la mente libera dai limiti ama ogni creatura vivente.

Ama l'universo intero, senza barriere, *
con attenzione benevola e instancabile;
fermo o in cammino, seduto o sdraiato, alimenta questo pensiero: *
ciò è chiamato la perfetta maniera di vivere.

Abbandonando le false valutazioni, *
avendo una visione profonda,
libero dai desideri dei sensi, *
il perfetto non conoscerà più rinascite.

preghiera (I'an Juan)

pres.: Lungo innumerevoli esistenze, stoltamente abbiamo rinnovato il karma che ci tiene legati alla terra. Dolce luce guidaci tu, perché non perdiamo la sapienza del cuore!

accensione del quinto lume

venerdì: giorno di comunione con tutte le Chiese Cristiane

lett.: In questo giorno consacrato alla penitenza e alla meditazione della morte e della croce di Cristo, preghiamo, fratelli e sorelle, per la cristianità dilacerata che crocifigge di nuovo Cristo.

preghiera

pres.: Signore, strappiamo da noi i pregiudizi orgogliosi che ci separano e frantumano il tuo Santo Corpo.

I rancori e le animosità che riaprono le tue piaghe,
le dispute dottrinali che ti coronano di spine,
ti sospendono ai chiodi e ti tolgono il respiro;
le nostre pretese alla priorità e all'indipendenza,
che ti trafiggono il cuore e ti dissanguano fino all'acqua!
È forse perché adoriamo lo stesso Signore,
che dobbiamo detestarci?

È forse per mettere alla prova l'amore di Lui che ci ha detto:
i miei saranno riconosciuti da questo: che si amano?

ass.: *Deponiamo i nostri odi, prima di presentare l'offerta!
Che la profondità e la ricchezza della Chiesa di Oriente,
che la forza e la vastità della Chiesa di Roma,
che la sincerità e la freschezza delle Chiese Riformate
e quelle dei solitari ispirati
compongano una comune offerta e un nuovo canto.
Che le pecorelle di questo ovile e quelle degli altri ovili,
siano finalmente l'unico gregge del Buon Pastore. Amen*

Questa è la mia ultima consegna

Gioite, amati fratelli cristiani, abbandonatevi a danze gioiose. Cantiamo con appassionato amo-re, fiduciosi insieme, quello che Dio ci ha donato, la sua amabile e prodigiosa opera, che gli è costata grande pena. Ero prigioniero del diavolo, abbandonato al potere della morte; il peccato, nel quale fui generato, giorno e notte mi lacerava. I peccati mi incatenavano, la vita era priva di bene, sempre più in basso ero trascinato. Nulla valevano le mie opere buone, erano del tutto impure, la volontà libera odiava il patto di Dio, era incapace di bene. L'angoscia con i suoi dubbi mi tormentava, non mi restava che morire ed essere sommerso nell'Inferno. Dio nell'E-ternità ebbe compassione infinita della mia miseria, mi aiutò; volse verso di me il suo paterno cuore e il suo amore non fu uno scherzo, offrì la sua parte migliore. Parlò al suo amato Figlio: *È il tempo*

della misericordia: vai, preziosa corona del mio cuore; sii la salvezza dei miseri, liberali dai pericoli del peccato, uccidi la morte amara e falli vivere con te. Il Figlio, obbediente al Padre, venne sulla terra per me, puro e tenero, nato da illibata Vergine, facendosi mio fratello. Silenziosamente manifestò la sua potenza regale, assunse la sua misera spoglia, volendo imprigionare il diavolo. Mi disse: *Afferrati a me, ora devi raggiungere la libertà, per te mi immolo e per te combatto. Io sarò con te e tu sarai con me, la tua dimora sarà ove è la mia. Il nemico non potrà separarci, spargerà il mio sangue e mi toglierà la vita; le mie sofferenze sono per alleviarti: credi fermamente questo. La mia vita divora la morte, la mia innocenza si è addossata i tuoi peccati, ora sei salvato. Da questa vita tornerò al Padre celeste, sarò il tuo Signore e invierò il mio Spirito. Quello che ho fatto e insegnato anche tu fa' e insegna, perché il Regno di Dio si diffonda in sua lode. Guardati dalle parole umane che corrompono il prezioso tesoro nascosto: questa è la mia ultima consegna.*

[Martin Lutero]

SALMODIA [J. Ehremburg] **Inno di lode a Dio**

Per la nostra patria *

preghiamo tutti il Signore;
per i campi deserti e freddi, *
per i cuori privi di amore;

per quelli che non possono pregare, *
per quelli che strangolano i piccoli;
per quelli che cantano tristi canzoni, *
per quelli che marciano con bastoni e coltelli;

per quelli che camminano, ansimando come cani, *
preghiamo insieme il Signore!

Preghiamo per la grande terra russa: *
essa pregava con tutto l'essere per noi

e i popoli vivevano tranquilli, *
essa portava sulle spalle la croce del mondo!

Guardando verso l'oriente silenzioso, *
pieno di angoscia, di neve e di primavera,
colmi di fede dicevamo: *
avanza, o terra di Cristo!

Essa ha vissuto, è cresciuta, ha pregato *
e niente era più grande di lei!
Signore, perdonaci, abbi pietà di noi, *

non l'abbandonare nell'ora della prova estrema;

essa ha tutto provato, tutto perduto: *

fa' che riprenda il suo passo verso Te, rinnegato tre volte!

Che possa gustare la gioia differente *

del pentimento e dell'espiazione!

Perdonala perché si è smarrita *

lungo il suo misterioso cammino!

Il sole è pronto a sorgere: *

risorgeranno le bianche chiese e le cupole azzurre!

La Santa Russia! *

Per lei preghiamo insieme il Signore!

preghiera (Filarete)

pres.: Fratello in Cristo, segui il cammino indicato dal velo lacerato del tempio. Entra nel santo dei santi delle sofferenze di Cristo. Là troverai l'amore benedetto del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, per i peccatori e gli iniqui: l'amore del Padre che ha preparato la crocifissione; l'amore del Figlio che si è lasciato crocifiggere; l'amore dello Spirito santo, che trionfa con la potenza della croce. Dio ha amato in questo modo il mondo. Amen

accensione del sesto lume

sabato: giorno di comunione con il popolo d'Israele

lett.: In questo giorno santo per gli Ebrei e per i loro padri fin dall'inizio della loro storia, pre-ghiamo insieme ad essi, perché il Signore ricordi la sua promessa ad Abramo e alla sua discesa nei secoli: perché il popolo di Israele sia il portatore del suo destino universale e lo viva. Esso è un necessario fermento nel mondo, finché la venuta del Messia non sia evidente a tutti, per la redenzione di tutto l'uomo e il rinnovamento delle cose.

preghiera

pres.: O Eterno, fa' che il tuo popolo possa ricostruire la Torre di Sion in tuo onore e in segno della tua eterna presenza sulla terra!

O Eterno, fa' che il tuo popolo e noi, provenienti da altri popoli, mai dimentichiamo la tua Parola, quella scritta nei libri santi e quella vivente nella storia.

ass.: *Aiutaci a non prostituirci ai numerosi Baal della terra, al potere, al denaro, alla menzogna.*

Aiutaci a sentirti sempre l'Iddio vero, il Dio geloso,

il Dio che vigila tremendo sulla vita perché non sai profanata.

La conoscenza di te, Dio eterno e vero,

colmi la terra come il fondo del mare è coperto d'acque.

E noi tuoi servi e tuoi figli, guida nelle vie

della tua misericordia, giustizia e pace. Amen

La conoscenza perfetta della Bibbia

Lo svelamento del contenuto della Bibbia all'uomo procede per gradi. Prima gli fa cenno di avvicinarsi. Se l'uomo non afferra il suo cenno, lo chiama: *Stolto, vieni da me!* Allora l'uomo si avvicina e le rivolge la parola, ma attraverso uno schermo. Lentamente l'uomo comincia a capire: arriva all'interpretazione razionale. In seguito la Parola contenuta nella Bibbia parla attraverso un velame: l'uomo arriva all'interpretazione simbolica. Infine, quando la Parola diventa familiare all'uomo, gli si mostra senza velami, faccia a faccia, manifesta i segreti nascosti all'inizio dei tempi. L'uomo arriva alla conoscenza perfetta della Bibbia, tutti i misteri gli sono rivelati, nessuno gli resta nascosto. La Bibbia rivolge queste Parole all'uomo: *Vedi, le parole che prima avevano un significato letterale, ora hanno un significato mistico; nel senso letterale ogni espressione è indispensabile, così nel senso mistico non può essere tolta o aggiunta alcuna parola.* L'uomo deve applicarsi con zelo allo studio della Bibbia, ne deve divenire l'amante.

[Zohar. II]

SALMODIA [A. Abulafia] Alla ricerca del Nome glorioso

Sii pronto, o Israelita, dirigi il tuo cuore, *
purifica il corpo e scegli un luogo solitario per pregare;
siedi nella tua cella *
e non rivelare a nessuno il tuo segreto.

Se desideri che l'Altissimo ti manifesti la sua presenza, *
prendi la penna, l'inchiostro e la tavoletta;
non dimenticare che stai servendo Dio, *
nella gioia e nella felicità del cuore.

Inizia a combinare le lettere, finché il cuore non diventi ardente, *
sii attento al movimento della lettera;
quando vedrai che con la combinazione delle lettere, *
puoi afferrare conoscenze differenti da quelle della mente,

sappi di essere pronto a ricevere l'influsso divino, *
immagina la presenza del Nome e dei suoi angeli nel cuore.

Uno stupore violento agiterà il tuo cuore, *
penserai di morire;
la tua anima rapita dalla conoscenza *
abbandonerà il tuo corpo.

Sii pronto allora a cogliere coscientemente la morte: *

saprai di essere pronto a ricevere l'influsso divino;
poi desiderando di onorare il Nome glorioso, *
servendolo nella vita con l'anima e col corpo,

vela il tuo volto, *
e non peritarti a guardare Dio.

Torna alle condizioni del corpo, *
alzati, prendi del cibo e profumati;
riponi la mente nel suo involucro, *
gioisci della tua sorte e sappi che Dio ti ama.

preghiera (da rituale ebraico)

pres.: O Eterno nostro Dio, in Te è la nostra fiducia. Rivela la gloria della tua potenza, distruggi gli idoli della terra, stermina i falsi dei, riordina l'universo nella giustizia. Sii Tu il Re glorioso della terra, ogni figlio della carne ti invochi con il tuo vero nome. Davanti a Te si curvino tutte le genti, accettino il tuo dominio. Il potere regale appartiene a Te solo, regna nella gloria, da una eternità all'altra, Signore Dio nostro. Amen

accensione del settimo lume

domenica: giorno di comunione con la Chiesa Cattolica

lett.: O Padre dei cieli, fa' che questo giorno sia per tutti un giorno di gioia! Preghiamo per la nostra santa Madre, la Chiesa cattolica, per il Papa, per i vescovi, i sacerdoti, i monaci, i fedeli sparsi su tutta la terra che camminano sotto il segno della Croce, per i vivi e per i morti. Preghiamo per coloro che hanno sofferto e tutt'ora soffrono per la Chiesa: a noi il Signore conceda un cuore amico verso di loro; e ad essi la certezza che il loro servizio aiuterà gli uomini a comprendere più chiaramente il mistero della Chiesa.

preghiera

pres.: Ti preghiamo, Signore, di difendere la tua Chiesa dai suoi nemici,
il peggiore dei quali è la tiepidezza;
di renderla una e di purificarla,
di guidarla Tu lungo le difficili vie della terra.
ass.: *Fa', o Signore, che ricordiamo sempre che
la grazia e il miracolo della Chiesa è che,
attraverso il vincolo dei sacramenti, risale fino a Te;
per la tua Presenza essa è corpo vivo proteso alle realtà future,
alla trasfigurazione della terra nella Luce e nella Vita dello Spirito.
I segni della tua Presenza, o Signore,
il Pane e il Vino per la carne e per lo spirito,
trasformino la nostra umanità
in pane che nutre, in vino che dà gioia e canto.*

La Chiesa, Signore, sia il tuo Corpo e la tua Vita. Amen

Il cammino verso l'incontro

Siamo figli della terra e dell'immenso cielo; la terra ci dona il corpo, il cielo intesse in noi la par-te eterna, il germe destinato a crescere nel Regno di Dio, e che esprime il desiderio di insopprimibile di ricomporre la particella del nostro *io* all'immensità dell'Essere. Il cielo è la parte as-sente; ne sentiamo il richiamo, la nostalgia, il pungente desiderio nei rari momenti in cui ci im-mergiamo nel silenzio. Poi la vita riprende e ci distrae; rimane nell'anima il profumo di quegli istanti di grazia, richiamo alla nostra vera dimora. Alimentare in noi il desiderio di questa Assenza, abbreviare ogni giorno la distanza dall'incontro, per divenire realtà vivente e vibrante con l'anima della nostra anima, la vita della nostra vita. Comminare instancabilmente verso la dimora assente, con intensa tensione, con l'occhio spento che implora la luce; cercare l'unione col Verbo, che ha colmato la distanza del cielo dalla terra. Reinventare ogni giorno la vita con l'appello che ci viene dall'Assenza, spezzare ciò che si oppone all'incontro; l'Unità raggiunta ci colmerà dei doni di vera pietà e misericordia. *"Io sono in loro, Padre, e Tu in me, perché abbiano la pienezza dell'unità"* (Gv 17,23). Il flauto geme, sognando il canneto da cui fu reciso, e il suo suono è nostalgia del canto dell'acqua ove è cresciuto, del vento che dolcemente e fortemente giocava con lui, del sole che cangiava in oro la sua veste. La carne, sognando lo Spirito che l'ha animata, ne implora appassionatamente il bacio, bramando l'estasi suprema. La mente, stanca dei suoi piccoli calcoli, si abbandona come sposa all'ardore di un pensiero che ignora ristrettezze e limiti. Il cuore ripete: sempre oltre, sempre oltre è la dimora dell'Amato, la pienezza dell'Unità. I piccoli amori della terra dividono e profanano, brevi ed effimeri, fiamma fumigante, insidiati dall'amaro abbandono; il cuore vuole un amore che lo consumi nella pienezza dell'unione. Il nostro lavoro è riconciliare la terra e il cielo, transustanziano la carne nello spirito, fondendo gli elementi che ci compongono nella fiamma dell'Unità, trasmutando il nostro pane terreno nel Pane disceso dal Cielo. Vivere preparando l'unificazione suprema, con volontà pura e pacifica, armoniosamente tesa ad accordarsi con la suprema aspirazione del nostro essere: la pienezza dell'Unità.

[Giovanni Vannucci]

SALMODIA [Giovanni Vannucci] In lode della Vergine Maria

Dio si è unito all'umana natura, †
la parte si è unita nel tutto, *
il finito nell'Infinito, il tempo nell'eternità.

La Parola si è fatta carne, †
viva è la carne per l'abbraccio dello Spirito:*
la terra ritrova il suo perduto ritmo.

Nell'unità è abolita la separazione, †
alba è la Vergine del tuo eterno giorno, Signore, *
per l'umanità infranta nella notte dei tempi.

Il peccato antico, densità di forza separatrice, †
è abolito dal sì della Vergine, *
al folgorante bacio dello Spirito.

Eva è tornata al fianco di Adamo, †
gli opposti principi riuniti nell'*unum*, *
il serpente separatore ha perso il veleno.

L'inquieta ricerca è placata, †
un canto nuovo intonano i cieli: *
la Parola vive nella carne, la carne nella Parola.

L'uomo non è più figlio solitario della carne, †
figli non genera più il sangue, *
erompe la vita nell'estasi dell'*unum*.

La tua discesa nella carne, o Parola eterna, †
rivela la purità dell'Amore immanente nel creato, *
la verità di ogni sogno di vita, il compimento di tutte le attese.

preghiera (G. Vannucci)

pres.: O Signore, vogliamo avverare l'impossibile sogno di vita che accendi in noi: conoscerti, possederti, essere uno con Te, pur immersi in una coscienza animale ed egoista; trasformare il chiarore crepuscolare della mente nella pienezza della tua Luce; raggiungere la pace e la gioia senza fine, pur nelle tensioni e sofferenze terrestri; fondare l'infinita libertà, in un mondo di necessità meccaniche; scoprire e ottenere la vita immortale, in un corpo fragile e mortale. Amen

congedo (Sarojini Naidu)

pres.: Fa', o Signore che con passo libero ci muoviamo
dalle soglie dell'aurora fino al tramonto dell'amica luce.
ass.: *Noi siamo liberi figli tuoi, perché preoccuparci
delle ricchezze, della gloria e della potenza dei grandi?*
pres.: La vita può darci o toglierci il tetto e le vesti, il pane e l'oro:
i nostri cuori rimangono allegri e saldi.
ass.: *Il tempo è vento che soffia, l'avvenire è rosa non dischiusa,
nessuno conosce chi la coglierà.*
pres.: Così noi andiamo, compagnia che ignora la paura,
in mano il bastone della libertà, cantando di terra in terra.
ass.: *Infine incontreremo la notte, che porta ai re e ai mendicanti*

il termine del loro cammino.

Tutti i cristiani, infatti, dovunque vivano, sono tenuti a manifestare, con l'esempio della loro vita e con la testimonianza della loro parola, *l'uomo nuovo* di cui sono stati rivestiti nel battesimo e la virtù dello Spirito Santo...

Ma perché essi possan dare utilmente questa testimonianza, debbono stringere rapporti di sti-ma e di amore con questi uomini, e dimostrarsi membra vive di quel gruppo umano, in mezzo a cui vivono, e prender parte attraverso il complesso delle relazioni e degli affari dell'umana esistenza alla vita culturale e sociale. Così debbono conoscer bene le tradizioni nazionali e religiose degli altri, lieti di **scoprire e pronti a rispettare quei germi del Verbo, che in essi si nascondono**; ... sforzarsi perché gli uomini di oggi, troppo presi da interessi scientifici e tecnologici, non perdano il contatto con le realtà divine ma si aprano ed intensamente anelino a quella verità e carità, oggetto della rivelazione divina. Come Cristo stesso penetrò nel cuore degli uomini per portarli con un contatto veramente umano alla luce divina, così i suoi discepoli devono improntare le relazioni con essi ad un dialogo sincero e comprensivo, dimostrando quelle ricchezze che Dio nella sua munificenza ha dato ai popoli, ed insieme tentando di illuminarle alla luce del vangelo, liberarle e riferirle al regno di Dio.

[Concilio Vaticano II, **Ad gentes divinitus**, n 11]